

Venerdì pomeriggio alle 18 la Tenda, in procinto di entrare in politica, festeggia. Dove? in piazza VI dicembre, ovvio. E per cosa? per essere ancora in vita, per essere ancora in forze per lottare, per essere pronta ancora ad aprire nuovi scenari dal punto di vista del lavoro

Sì perché gli eroi della Tenda non demordono, pur subendo da anni le superbie dell'amministrazione.

Non demordono dal punto di vista della vicenda giudiziaria che vede vincere, la settimana scorsa, anche le ultime cause con l'avvocato Moriconi contro Consorzio Uno. Sono così 55, tutti, i lavoratori che dovrebbero riacquistare il posto di lavoro sottratto 4 anni fa.

Ma tutto questo non basta. Solo 15 hanno realmente rioccupato pur a 11 ore a settimana il loro precedente posto di lavoro. Eppure non sono mancate occasioni e strumenti per ricucire le varie situazioni. Ma l'Amministrazione ha utilizzato tutte le modalità, soprattutto quelle non lecite, per impedire questa ricucitura.

1000 giorni sotto una tenda con tutto ciò che ne conseguiva non sono bastati evidentemente per ribadire la convinzione e la dignità di chi aveva perso quel posto tenuto per 17 anni.

E allora? Allora non rimane che tentare la via stretta delle elezioni amministrative, dove tutto apparentemente si azzerava e si cerca un appiglio ad un punto più alto e più difficile per recuperare ciò che si è perso.

Una sfida che la lista La Tenda non ha paura di accettare cercando attraverso anche alleanze non proprio confacenti di togliere quell'unico voto per non far confermare l'attuale disastrosa amministrazione.

La Tenda porta come esperienza e valore condiviso la lotta per il lavoro, che sarà il cavallo di battaglia anche di queste ultime settimane prima del voto. Chi altri può rappresentare i disoccupati, i precari, quello privi di reddito se non coloro che si battono per questo da sempre?